

**FORMAZIONE.** Presentato il nuovo percorso di crescita di «alto livello»

# Rischi aziendali, master con un doppio obiettivo

Iniziativa ad hoc in Cattolica per giovani e imprese un'altra porta di accesso al mercato del lavoro

**Angela Dessì**

Un percorso di crescita di alto profilo, ma anche una porta di accesso al mondo del lavoro. Si configura così il nuovo master di II livello «La Gestione integrata dei rischi aziendali» proposto da gennaio a dicembre 2013 dalla facoltà di Scienze linguistiche dell'università Cattolica di Brescia in collaborazione con il Centro studi nazionale «Cinzia Dabrassi» e diverse realtà: tra loro anche Camera di commercio, Aib, Apindustria, Banco di Brescia e Regione Lombardia.

Un'occasione per «accrescere la vocazione dell'ateneo all'alta formazione e per creare un legame sempre più sinergico con il territorio», spiega il coordinatore della facoltà interessata e direttore del Master, Mario Taccolini, puntando l'accento sull'imprescindibile necessità di coniugare a competenze strettamente linguistiche anche quelle culturali, economiche e finanziarie, intercettando le esigenze del mercato. La necessità di sviluppare una cultura utile ad affrontare in modo integrato le incognite legate all'impresa



Foto di gruppo con i promotori e i docenti del nuovo master

(ambientale, personale o di illecito amministrativo) è urgente in un Paese che «tende ancora a spacchettare» i pericoli «come se fossero tanti elementi distinti», aggiunge Paolo Prandi, vicedirettore del Master e vice presidente del Centro Studi Cinzia Dabrassi (nonché docente di Risk Management alla Cattolica). Inoltre, evidenzia l'estremo bisogno che le aziende avrebbero di una figura di riferimento capace di gestire la partita nella sua complessità.

Esattamente quello che impareranno i giovani laureati (da un minimo di 12 a un massimo di 24) coinvolti dalla nuova iniziativa, che conta di utilizzare le risorse del Bando regionale per l'alto apprendistato: questo consentirebbe, da un lato, agli iscritti di non pagare la retta (9 mila euro) se assunti con un contratto di

quella tipologia, dall'altro alle aziende di garantirsi una figura specializzata da inserire in organico. «Perché - precisa il presidente della Franchini Acciai spa di Mairano e consigliere del Centro Studi Giampietro Franchini - oggi più che mai abbiamo bisogno di giovani e competenti». Già ora, comunque, sembra aver già compresi i vantaggi della formula: la software house Engineering, ad esempio, è disponibile a «sostenere» almeno 5 partecipanti.

«L'evoluzione dell'offerta formativa nasce dal costante confronto con il territorio - conclude il direttore della Cattolica di Brescia, Luigi Morgano -. Il Master palesa come l'obiettivo non sia solo quello di far crescere l'università, ma anche dare risposte concrete al mercato del lavoro». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Saper gestire i rischi aziendali: un master in Cattolica

Il progetto, avviato con la Fondazione Dabrassi, vuole coinvolgere anche imprese del territorio

**BRESCIA** Un corso che si prefigge di portare nelle imprese bresciane, ma non solo, un tipo di cultura e mentalità che di solito manca. Un corso che vuole riuscire a formare risorse umane che abbiano interiorizzato la capacità di prevedere e affrontare rischi nella loro totalità, in grado di dialogare con l'imprenditore senza sovrapporsi al suo ruolo.

È questo l'obiettivo per il quale è nato il Master in Gestione integrata dei rischi aziendali, presentato ieri nella sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Brescia, da Luigi Morgano, direttore di sede dell'università, Mario Taccolini, coordinatore della

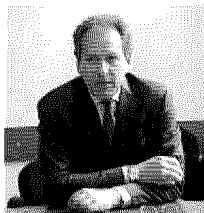
facoltà di scienze linguistiche e direttore del master, e Paolo Prandi, vicedirettore dello stesso e vicepresidente del Centro Studi Nazionale Cinzia Dabrassi.

L'obiettivo, ha spiegato Paolo Prandi, non è quello di stratificare competenze tecniche estreme, ma di completare e arricchire il bagaglio culturale degli studenti che intendano partecipare al master, attraverso l'acquisizione di un'intelligenza emotiva e l'avvicinamento alla cultura degli enti e delle istituzioni e soprattutto creare un percorso di inserimento nelle aziende a monte.

La volontà dell'Università Catto-

lica e della Fondazione Dabrassi, infatti, è quella di offrire la possibilità ai potenziali studenti (previsti per un numero minimo di 12 e massimo di 24) di poter seguire il master grazie ai finanziamenti messi a disposizione da un bando indetto da Regione Lombardia e previo stabilimento di un contratto di alto apprendistato, della durata minima di dodici mesi, sottoscritto con imprese che, come Franchini Acciai spa che ha già aderito al progetto, riconoscano la fondamentale necessità di figure così specializzate all'interno di un organico aziendale.

**Laura Coccoli**



Paolo Prandi

